

## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 07 Corpus Domini Es. 24,2-8; Eb. 9,11-15; Mc. 14,12-16.22-26 2 salterio  
Do 14 XI tempo ordinario Ez. 17,22-24; 2Cor. 5,6-10; Mc. 4,26-34 3 salterio

Martedì	9	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	10	18.30	per la comunità
Giovedì	11	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	12	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	13	18.30	memoria di tutti i defunti
<b>Domenica</b>	<b>14</b>	9.00	memoria di tutti i defunti
<i>XI tempo ordinario</i>		10.30	memoria di tutti i defunti

✚ Questo mese **gli spazi parrocchiali sono aperti** nei giorni:  
giovedì 4 – 11 – 18 *dalle ore 16 alle ore 18*  
lunedì 8 – 15 *dalle ore 15.30 alle 17.30*

✚ **ANIMATORI:** sono ad Asolo nei giorni 18, 19, 20 per prepararsi al Grest

### **Domenica 21 giugno - Festa dell'Appartenenza**

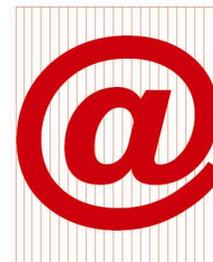
**La Messa solenne viene celebrata in chiesa, alle ore 10.30**

Inizierà davanti alla cappella. La festa continuerà negli spazi parrocchiali con l'aperitivo, il pranzo con chi lo ha prenotato e il pomeriggio insieme. Sono graditi i dolci fatti in casa.

- **Le iscrizioni al pranzo** si raccolgono dopo le Messe nei giorni **sabato 6 e domenica 7 e sabato 13 e domenica 14**
- La quota: **gratis** fino a 6 anni, **8 euro** per i bambini che frequentano le elementari e medie e **12 euro** per gli adulti.

✚ **Domenica 21 giugno la Messa delle ore 9 non viene celebrata.**  
La Messa sarà celebrata sabato 20, alle 18.30, e domenica 21 alle 10.30

- ✓ Domenica 28, ore 10.30: anniversari della ordinazione sacerdotale di don Silvio Poloni (70°), Don Roberto (41°) e don Carlo (52°)
- ✓ Confessioni: venerdì 10 luglio
- ✓ Battesimo di Aurora e Matteo: domenica 12 luglio
- ❖ **Annuncio va in vacanza. Ritorna domenica 6 settembre**

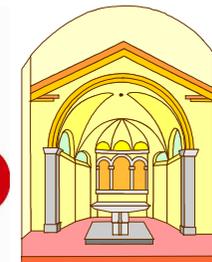


Parrocchia di Campolongo  
in Conegliano

# annuncio

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)

07. 06. 2015



anno 24 n. 28

## APPARTENERE NELL'IMPEGNO E NELLA GIOIA

Oggi celebriamo l'incontro della nostra comunità con:

**Aurora Coppola** *di Giulia e Andrea*

**Matteo Picello** *di Stefania e Luca*

La nostra relazione con loro è nata da tempo ed ora condividiamo la gioia che si allarga e si comunica nella famiglia di Dio, oltre il limite della famiglia umana e delle relazioni dei parenti e degli amici.

Oggi li conosciamo nella ritualità, che nel mondo è fatta di parole, di strette di mano, di abbracci e che nella liturgia si arricchisce di altri segni come la preghiera, la luce, il segno della croce.

Sono gesti che ci appartengono e che permettono di appartenere ad una solidarietà in cui siamo inseriti per dono del Signore.

I genitori di questi piccoli hanno iniziato un cammino, a cui si sono sentiti chiamare. Sanno che comporta impegno, che il sentiero è tracciato, che c'è un progetto in questo andare.

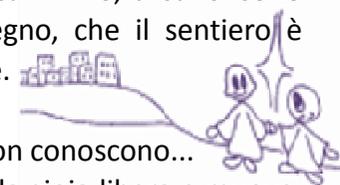
Correranno, accosteranno, si fermeranno e riprenderanno nei modi e nei tempi che ora non conoscono...

Mentre la paura blocca e la tristezza rallenta, la gioia libera e muove.

Mentre lo sconforto, da cui nessuno è immune, si confida ai pochi che condividono la quotidianità del nostro vivere, la gioia non ha limiti, non si riesce a tenerla per se stessi e sa contagiare.

Accogliamo oggi questa nuova linfa, che ci appartiene, perché è in cammino con noi, e benediciamo il Signore, fonte della gioia, che ci dona di viverne le innumerevoli sfumature, personali e comunitarie.

*Stefania*



## Assemblea diocesana Sabato 20 giugno



Essere Chiesa è riconoscersi "Popolo di Dio in cammino", fedele all'appuntamento domenicale che ci costituisce attorno all'Eucaristia, "comunità" convocata dallo Spirito e che si rivela "sosta che rinfranca nel cammino". Anche la circolarità del tempo liturgico è cammino educativo, segnato da tappe, ristori e riposi quali le solennità, le feste, i "tempo forti".

La vita della Chiesa nei suoi diversi livelli, vive di occasioni d'incontro, ascolto, discernimento, confronto, programmazione. Pensiamo al cammino con "respiro" mondiale del Sinodo della famiglia di cui è stata celebrata la prima parte e che attende la seconda, o al prossimo convegno della Chiesa italiana a Firenze dal 9 al 13 novembre, o al nostro convegno diocesano celebrato nel 2012 che ha poi suggerito le linee di questi anni partendo dall'impegno di essere "Corresponsabili per la missione".

La prossima assemblea diocesana vuole configurarsi quasi come un "ponte" tra il nostro convegno "Abita la terra e vivi con fede" e il prossimo convegno di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". In ascolto della Parola, di una lettura sapienziale della realtà che abitiamo, di quello che è già presente nel nostro quotidiano, di quanto emerso nel confronto nei consigli pastorali e gruppi. Cammini di Chiesa, pedalate, maratone e passi condivisi, da corresponsabili... per "uscire", per andare, insieme, più lontano.

*da un articolo pubblicato il 31 maggio  
sul settimanale diocesano "L'Azione"*

## *Cristiani che ricominciano*

### **I baci non dati**

a cura di don Carlo [ 8 ]

Maria viene da Màgdala a piangere il suo signore e lui le riserva il vuoto del sepolcro; cerca l'amato nel giardino mentre lui passeggia nel paradiso. Evocano un momento il loro nome ma rimandano l'abbraccio nell'eterno. Il Rabbunì diceva: "non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio". Nasce l'attesa del domani: nella casa del Padre i baci non dati saranno dati e anche gli astemi berranno il vino buono. La colonna di fuoco si dilegua mentre il popolo attraversa il mare e approda alla terra promessa. Si aprirà l'orizzonte sui baci non dati nel tempo della crisi e della solitudine, nell'ora in cui l'innamorato attendeva con ansia il risveglio dell'amata e le mamme erano occupate altrove e scambiavano i baci ai loro bambini con i giocattoli nuovi. Quanti baci impediti dalla distrazione, dai sensi di colpa, dall'erba più verde del vicino, dalla paura di amare e dalle amicizie trascurate per via dei racconti sulle occasioni di peccato! Gesù conosce le cose intime del Padre e svela la sua amicizia, perché la tenerezza divina si espanda su tutte le creature. Ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto, si giustifica Adamo. L'albero buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza è ancora impedito alle coppie restie a segnare la loro storia con la spiritualità cristiana. Dio è presente nel segno fragile dell'amore e narra se stesso nelle gioie e nelle fatiche del nostro amarsi, dove l'umano e il divino danno vita a nuovi approdi. Quando Gesù spira sulla croce il velo del tempio si squarcia da cima a fondo e il popolo può accostarsi al Santo dei Santi avvolto nell'incenso, ma la tenerezza discinta dell'eros incontra pochi santi che sanno misurarsi con il vangelo. Dio vuole che l'uomo non inventi altri dei ma anche che il monaco non riservi il suo cuore solo a lui. Adamo ode nel giardino il rumore dei passi che si affrettano a rianimare la vita e si nasconde, ignaro che l'amore matura nel variare delle stagioni, temprato da calore e gelo e generosità e peccato. L'incontro tra maschio e femmina diventa luogo di rivelazione e l'amarsi nella carne spazio di santificazione. Forse a noi manca il coraggio di cercare la verità in tutte le cose e la gioia di godere le cose buone di Dio come primizia delle bellezze del regno dei cieli.